



Oval, corsa contro il tempo C'è il progetto, molti dubbi

Dopo mesi di dibattiti, attese e anche polemiche, il sindaco di Baselga di Pinè ieri ha svelato il progetto preliminare del nuovo Oval che nel 2026 dovrà ospitare le competizioni di pattinaggio velocità.

a pagina 3 **Giovannini**

Giochi invernali | Opere e nomine

Oval, una gara contro il tempo «Spazi anche per altri sport»

Il sindaco di Baselga di Pinè ha svelato il progetto, critiche dalle opposizioni

di **Marika Giovannini**

TRENTO «Un passaggio storico». Dopo mesi di dibattiti, attese e anche polemiche, il sindaco di Baselga di Pinè Alessandro Santuari ieri ha svelato il progetto preliminare del nuovo Oval che nel 2026 dovrà ospitare le competizioni di pattinaggio velocità su ghiaccio di pista lunga delle Olimpiadi Milano-Cortina. In una sala Pinè Mondiale gremita, la struttura iridata è stata illustrata al consiglio comunale per il via libera.

Con rendering che ne hanno reso l'idea. Bianco, coperto, con una ampia vetrata vista montagna, alto quanto l'attuale pista di short track e con una parete nord traslucida per sfruttare la luce del sole: questo il volto del nuovo Oval da 50,5 milioni (di cui 9,5 milioni per la parte funzionale alle Olimpiadi) che porterà a Pinè l'evento a cinque cerchi. «Una scommessa per Baselga, ma anche per l'intero Trentino» ha precisato Santuari. Che all'immagine della struttura ha premesso la principale sfida che in questi anni è stata alla base di ogni discussione, in valle, sul nuovo stadio e sull'appuntamento di Milano-Cortina: la legacy olimpica, l'eredità lasciata dopo il 2026. E naturalmente i costi per un impianto sportivo considerato energivoro (e già oggi spina nel fianco del bilancio comunale).

«Proprio dalla legacy siamo partiti per disegnare l'Oval» ha spiegato l'architetto Alessandro Zoppini, che ha curato il progetto di un edificio «ibrido e flessibile». Guardando inizialmente alle cifre limare legate alle gare: dalla riduzione degli spettatori da 9mila a 5.500 — «Con la possibilità di avere un edi-



ficio il 20% più piccolo rispetto all'Oval di Torino» — fino alle tribune e agli impianti affittati. Ma volgendo soprattutto lo sguardo al dopo. E qui la flessibilità, hanno osservato Zoppini e Santuari, dovrà diventare parola d'ordine, sfruttando gli spazi interni per creare campetti da volley e basket, ma anche per organizzare eventi ed esposizioni.

«Ma l'idea — ha aggiunto Santuari — è di realizzare all'interno anche un campo da short track per migliorare la sinergia con la federazione». Per ridurre il costo energetico il Comune ha già avviato un progetto di comunità energetica, con impianti fotovoltaici sul palazzetto attuale e la possibilità di installarne anche sul nuovo edificio. «Questo ridurrà i costi energetici del 40%» ha detto il primo cittadino. E le finestre previste sulla struttura, «se aperte, manterranno la temperatura

esterna, consentendo di spegnere i ventilatori» ha precisato Zoppini. I conti in ogni caso riflettono un segno meno: se oggi il bilancio chiude a meno 280.600 euro, in futuro lo sbilancio sarà di meno 370.300 euro. «Ne vale la pena?» si è chiesto Santuari. Rispondendo positivamente: «Aumenterà l'occupazione nella struttura, verrà promosso il territorio».

Sui conti l'assessore provinciale Roberto Failoni e il dirigente Sergio Bettotti hanno tranquillizzato: «La copertura dei 50,5 milioni è in bilancio». E a livello romano l'opera è stata inserita nell'elenco degli interventi indifferibili per i quali si interverrà per l'aggiornamento dei prezzi di fronte al caro materie prime. «Nel bilancio di previsione appena approvato dalla giunta — ha continuato il dirigente — sono state stanziante in parte corrente le risorse dal 2026 al 2047 per coprire

lo sbilancio». «Ma ora dobbiamo correre, siamo in zona Cesarini» ha incalzato Failoni, ricordando l'affidamento dell'opera al commissario straordinario Luigivalerio Sant'Areda: «Entro i prossimi due mesi si dovrà chiudere l'iter, il 2023 dovrà essere l'anno decisivo». Anche perché nel 2025 l'Oval dovrà essere completato. E dal 2026 «si lavorerà a un programma di eventi, ciò che faremo dopo cambierà Pinè in modo drastico» ha spronato Tito Giovannini della Fondazione Milano-Cortina.

Critiche le opposizioni, che hanno chiesto chiarimenti a Provincia e giunta comunale. Insistendo sul nodo dei costi.

«Questa — ha detto Elisa Viliotti del Pd — è una grande responsabilità per la nostra comunità. La Provincia si impegni con un accordo per garantire davvero per vent'anni i 370mila euro di disavanzo».

Spettacolare
Una simulazione del nuovo impianto previsto a Pinè